

ELEZIONI del Comitato Direttivo Centrale dell'ANM
11 – 12 – 13 novembre 2007

MOVIMENTO per la GIUSTIZIA e ARTICOLO 3

**PER UN'ANM PIU' VICINA AI
MAGISTRATI**

e

**PER UNA GIUSTIZIA PIU' VICINA AI
CITTADINI**

**RIFORMARE L'ASSOCIAZIONISMO DELLA MAGISTRATURA
RISCOPRENDO LA RESPONSABILITA' DI CIASCUNO**

Noi vogliamo un'ANM forte e rappresentativa, oggi, domani, subito, non, e forse, tra quattro anni, perché solo un'ANM forte e rappresentativa è in grado di garantire la salvaguardia dei diritti associativi della magistratura ordinaria, in un momento in cui da più parti che agiscono in significativa sinergia si vuole che i magistrati tacciano, occupandosi burocraticamente del proprio lavoro ordinario ed evitando di agire insieme per la salvaguardia delle prerogative che la Costituzione attribuisce loro. Riconosciamo consapevolmente la positiva attività di protesta e proposta svolta dall'ANM per ridurre i danni (ancora presenti su aspetti nient'affatto marginali) di una Riforma dell'Ordinamento giudiziario dichiaratamente punitiva, ma siamo anche consapevoli dei limiti che l'azione dell'ANM ha pure avuto in questi anni, non riuscendo a dar seguito efficace anche alle altre sollecitazioni che pur ripetutamente erano state rivolte in modo formale nell'ambito della dinamica democratica della vita associativa.

Vogliamo un'ANM autorevole, interlocutore sicuro del mondo politico, dell'avvocatura, dell'accademia, dei cittadini, non autoreferenziale, non corporativa, consapevole che l'indipendenza e l'autonomia della magistratura trovano il consenso dei cittadini solo se il servizio giustizia riesce a rispondere alle aspettative di giustizia della collettività e, quindi, pronta a dar battaglia per le risorse e per i riti, e al tempo stesso impegnata a pretendere dai propri iscritti la miglior utilizzazione delle risorse disponibili.

Alla delusione di diversi colleghe e colleghi, anche alcuni amiche ed amici, che sembrano non credere più alla possibilità che – pur con un impegno diverso per forza e decisione – l'ANM possa ancora rispondere alle aspettative che i singoli magistrati ripongono nell'esperienza associativa, **opponiamo una proposta chiara e del tutto diversa**: impegni concreti, obiettivi da raggiungere su cui misurare il nostro impegno ed il consenso fra i colleghi, persone idonee al perseguimento di questi obiettivi e ad un diverso metodo di lavoro nell'Associazione, idee per risvegliare la partecipazione e battere le degenerazioni del correntismo. Soprattutto una metodologia diversa dell'azione, che imponga a tutti di prendere posizione sulle singole proposte e questioni, ricercando il maggior consenso possibile ma non rinunciando a richiedere, sempre, chiarezza e responsabilità nelle risposte e scelte di tutti, per consentire a tutti gli iscritti le valutazioni che loro competono.

LA LISTA COMUNE DEL MOVIMENTO e DI ARTICOLO 3 è un **FATTO** che rappresenta il tentativo concreto di rinunciare a singole appartenenze, superarle e incontrarsi sul terreno dei contenuti e del progetto, creando un luogo di confronto e di elaborazione anche aperto ed attento alle diverse realtà territoriali dell'ANM; l'indicazione fra i candidati di colleghi non iscritti ai nostri gruppi è un **altro FATTO** di superamento della logica dell'appartenenza.

Le PROPOSTE DEL NOSTRO PROGRAMMA :

- Rilanciare il confronto in tutte le sedi opportune per evidenziare la **necessità di eliminare le “scorie” dell'originario progetto di controriforma ordinamentale ancora presenti nel testo vigente** (ad es. iniziativa ministeriale in tema di trasferimento; incompatibilità “regionale” per il passaggio di funzioni; organizzazione interna degli uffici requirenti; legge elettorale del C.S.M., limitazioni all'esercizio di funzioni per i magistrati in prima sede, rapporti tra Scuola della Magistratura e C.S.M., ecc..).
- E' importante che al Ministero della Giustizia lavorino magistrati preparati e secondo le rispettive specifiche competenze professionali, perché l'esperienza 'sul campo' orienti le scelte soprattutto organizzative. Ma il rapporto di assoluta autonomia che deve caratterizzare la vita e l'elaborazione culturale dell'ANM rispetto all'attività amministrativa e di indirizzo politico dell'Esecutivo impone di non individuare i magistrati per incarichi di fonte politica che comportino il fuori ruolo tra coloro che svolgano, o abbiano svolto in tempi recenti, funzioni di governo dell'Associazione. Per questo proporremo da subito **una modifica dello statuto dell'ANM che preveda la decadenza dalla qualità di socio dell' ANM per il componente della Giunta o del CDC che transiti ad incarichi presso l'Esecutivo, durante il mandato e prima di un anno dalla cessazione del suo incarico associativo**. Poiché per raggiungere questo obiettivo sarà necessario il concorso degli altri Gruppi, i nostri candidati hanno già assunto spontaneamente l'impegno politico corrispondente.

- Promuovere già dalle sezioni e sottosezioni il dibattito sull'opportunità che, a fronte della serietà dell'**impegno necessario per un'azione dell'ANM che divenga sempre meno 'artigianale'** e sia effettivamente in grado di rispondere alle molteplici aspettative dei singoli iscritti e dell'intera magistratura associata, siano previste forme parziali di esonero dal lavoro, o formule organizzative elastiche del lavoro giudiziario, o forme di esonero da attività extra lavoro giudiziario ordinario, anche se limitate a chi svolga incarichi di particolare impegno associativo. Contemporaneamente promuovere nell'ambito dell'ANM il dibattito su eventuali possibili ulteriori incompatibilità, per evitare il professionismo associativo.
- Prevedere regole per favorire il ricambio generazionale e la **partecipazione dei giovani alla vita associativa ed ai suoi organi rappresentativi**, anche con l'eventuale previsione di 'quote verdi'.
- Verificare la capacità dell'attuale organizzazione dell'Anm a garantire, anche indipendentemente dalle quote-rosa, **l'effettiva partecipazione della donna-magistrato**, procedendo alle modifiche strutturali eventualmente necessarie per assicurare la promozione e l'attuazione concreta del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze.
- Incentivare **sistemi di elezioni primarie** per la scelta dei candidati ai diversi possibili incarichi associativi.
- **Aggiornare il codice etico, e renderne effettiva l'attuazione** - con l'individuazione di 'nuove condotte' per affrontare con ulteriori strumenti la questione morale e per assicurare la professionalità adeguata al servizio richiesto dai cittadini e ai valori costituzionali - affinché l'ANM affianchi alla tempestiva tutela dei magistrati destinatari di condotte e comportamenti che attentano alla loro indipendenza ed autonomia la censura delle condotte di magistrati contrarie al codice etico, prescindendo dalla loro eventuale rilevanza penale o disciplinare, soprattutto per combattere il 'nonnismo' giudiziario, per sollecitare il rispetto della cultura tabellare, per valorizzare la dimensione del servizio e del rispetto dei cittadini che la giurisdizione deve avere, per favorire il confronto con le altre componenti del mondo della giustizia.
- Promuovere una **cultura di difesa del ruolo costituzionale della giurisdizione e della sua finalità**, a fronte della rivisitazione in atto degli equilibri tra poteri e della sottrazione alla giurisdizione di interi rilevanti settori di competenza, in particolare poi verificando le modalità di effettiva attuazione del nuovo Ordinamento giudiziario e la concretizzazione dei decreti delegati relative alle materie 'stralciate'.
- Stimolare una **presenza itinerante dell'ANM centrale**, che sappia essere presente con i suoi organi elettivi in tutte le zone del Paese, con riunioni ed assemblee convocate nelle diverse località e non solo nella sede centrale.

- **Valorizzare le sezioni e le sottosezioni** come luogo permanente di effettivo dibattito, confronto, promozione e verifica di esperienze, idee e proposte, per una presenza attiva e autonoma sul territorio locale, e nella consapevolezza che gli organi periferici sono quelli cui possono con immediatezza portare il proprio contributo tutti gli iscritti all'Associazione che pur non siano anche iscritti ad uno dei Gruppi associati. Un'azione consapevole e convinta in questa direzione consentirebbe di responsabilizzare il singolo magistrato, rendendolo direttamente partecipe della vita associativa e dandogli la possibilità di incidere efficacemente su di essa, al di là del momento del voto per le elezioni. Prevedere che sezioni e sottosezioni curino e promuovano l'organizzazione sistematica di incontri e contatti con i cittadini, il mondo della scuola, le associazioni di categoria, ecc., allo scopo di favorire la sensibilizzazione sui problemi della giustizia e sull'importanza dei valori dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura.
- Ricercare e promuovere sempre **l'incontro ed il confronto con l'avvocatura, l'accademia, il mondo politico, le realtà associative** delle nuove aggregazioni (consumatori, categorie professionali, ecc.).
- Richiedere, in collegamento con le associazioni sindacali rappresentative dei magistrati onorari, una **riforma condivisa della magistratura onoraria**, sin qui caratterizzata unicamente da una serie di rinvii, diretta ad affrontare il ruolo ordinamentale e retributivo di una componente affatto secondaria nell'esaudire una sempre crescente domanda di giustizia.
- Accentuare ogni possibile meccanismo di trasparenza diretto a **pubblicizzare il bilancio dell'ANM. Utilizzare in modo dinamico** i consistenti fondi a disposizione dell'ANM perché, assicurata la disponibilità permanente delle risorse necessarie alla vita ordinaria, si impieghino le risorse ulteriori per perseguire l'apporto di contributi professionali specifici su aspetti e tematiche che interessano la posizione dei singoli magistrati e dell'intera magistratura associata.
- Istituire un **ufficio stampa professionale**, per assicurare una presenza costante 'sulla notizia', la controinformazione tempestiva, la promozione intelligente delle esperienze positive, l'offerta permanente del punto di vista della magistratura sulle problematiche giudiziarie che interessano la vita quotidiana dei cittadini. Riteniamo infatti importante istituire canali di informazione permanenti ed ufficiali, che possano essere all'occorrenza utilizzati anche dalle giunte locali, che evitino la necessità e la valorizzazione dei contatti personali ed individuali, e che sviluppino una professionalità ed una idoneità specifica a migliorare l'immagine e rendere efficace la presenza dell'associazionismo giudiziario.
- Ricorrere all'**apporto di professionisti esperti esterni su tematiche peculiari** (in materia di previdenza, questione retributiva, gestione del personale, carichi di

lavoro) per essere partecipi attivi e propositivi di progetti di riforma sullo status e sui diritti-doveri del magistrato, con proprie elaborazioni e conoscenze idonee a rendere l'Associazione efficace controparte dell'Esecutivo e dare risposta effettiva e concreta alle esigenze anche pratiche della vita professionale del singolo magistrato iscritto.

- Aprire un confronto efficace sulla **questione economica**, anche mediante l'apporto di specifiche e competenti professionalità, intimamente collegata alla questione professionale, che parta dall'esigenza di una perequazione complessiva (comprensiva del problema pensionistico) con le altre magistrature, e che evidenzi le tante specificità della magistratura ordinaria in termini di maggiore aggravio di costi e di spese. Comunque da subito dar corso a tutte le iniziative necessarie per concretizzare le implicazioni connesse all'abolizione della prima fascia stipendiale, prevista dalla Riforma.
- Richiedere formalmente **provvedimenti di natura fiscale** che consentano sgravi per le spese di aggiornamento professionale (così riconoscendo, privilegiando e stimolando l'auto formazione) e per le spese di locazione dei magistrati destinati in prima nomina in sedi disagiate.
- Sostenere il **ruolo autonomo dell'ANM nei confronti dell'Esecutivo** per le rivendicazioni sulla carenza di mezzi, sulla sicurezza dei luoghi di lavoro ecc., prevedendo il coinvolgimento permanente e la responsabilizzazione delle realtà associative locali.
- Affrontare anche con **approccio originale questioni afferenti le condizioni di lavoro e di vita dei magistrati specialmente nei primi anni di carriera** (dotazione degli strumenti indispensabili per la prestazione lavorativa, convenzioni – nuove o accedendo a quelle esistenti per altri settori dell'amministrazione pubblica – per le necessità logistiche – locazioni, spostamenti sul territorio nazionale dalla sede di lavoro a quella del nucleo familiare –, asili nido – insieme all'avvocatura ed alle organizzazioni sindacali del personale –, ecc..).
- Istituire presso la sede nazionale e nelle sezioni locali dell'ANM **punti di informazione ed ausilio** specialmente per i colleghi più giovani, promuovendo la cultura "tabellare" con autonome deduzioni e con specifici incontri, nonché dei rispettivi diritti e prerogative e dei doveri individuali.
- Prevedere un'**azione dell'ANM come stimolo e vigilanza** sul corretto esercizio dei poteri organizzativi da parte dei capi degli uffici, in particolare per le procure atteso il venir meno del permanente potere corrispondente del CSM, e dell'autogoverno a livello centrale e locale, a tutela dell'indipendenza del singolo magistrato, rompendo quel circolo vizioso che, passando per le correnti, impone troppo spesso la logica della protezione e del microcorporativismo, e consentendo l'effettiva conoscenza dell'attività in concreto esercitata, specialmente nei consigli giudiziari.

- Diffondere un **progetto culturale per l'efficienza del servizio** da formulare muovendo da una severa autocritica; promuovere un dibattito e soluzioni organizzative trasparenti e condivise per un'obbligatorietà "relativa" dell'azione penale (priorità nell'esercizio dell'azione, irrilevanza del fatto ecc.); promuovere l'organizzazione razionale degli uffici attraverso programmi e tabelle che indichino gli obiettivi, i costi e poi, a consuntivo, i risultati conseguiti; sensibilizzare sulla necessità di privilegiare il buon funzionamento del servizio giustizia rispetto alle aspettative del singolo magistrato lavoratore; promuovere la discussione seria **sull'individuazione del carico di lavoro sostenibile**, per stanare le inadempienze in materia di risorse e riti; stimolare una cultura di confronto permanente interno che miri alla prevedibilità delle decisioni giudiziarie; promuovere e richiedere l'applicazione del principio cost. dell'art 97 che completi quelli di autonomia, indipendenza, giusto processo e terzietà.
- Sostenere un **progetto culturale per la modifica della disciplina regolamentare del CSM e del governo autonomo** per far fronte al fenomeno del correntismo e della lottizzazione degli incarichi per la nomina di magistrati segretari, ufficio studi, comitato scientifico ecc., e per la non sovraordinazione degli incarichi extragiudiziari rispetto alle esperienze professionali di esercizio delle funzioni giudiziarie nelle procedure concorsuali.
- **Aprire o consolidare gruppi di studio tematici permanenti** sulle più importanti problematiche di interesse per la categoria (ad es. organizzazione degli uffici; prassi virtuose; protocolli di udienza; magistratura onoraria, legislazione sovranazionale, ecc...., oltre al civile ed al penale), in grado di elaborare presenze culturali settoriali consapevoli, critiche e propositive, prevedendo la possibilità di partecipazione di tutti i magistrati interessati, anche mediante l'utilizzazione di gruppi telematici destinati alla produzione di contributi per il sito web dell'ANM.
- Strutturare in forma più leggibile il **sito web dell'ANM**, arricchendolo di forum tematici e di confronto operativo, procedendo anche ad un ammodernamento della rivista, da divulgare pure in veste informatica.
- Ristrutturare la **mailing-list dell'ANM**, destinandola ad un confronto operativo e virtuoso delle varie problematiche afferenti ai temi dell'associazionismo della magistratura che possa vedere la partecipazione attiva di tutti gli iscritti.
- Predisporre un progetto comune, insieme con il Ministero della pubblica istruzione, diretto a diffondere negli istituti scolastici una "**cultura della legalità**", mediante il coinvolgimento attivo dei magistrati, unificando in un ambito nazionale e più articolato le tante iniziative lodevolmente espresse in sede locale.

LISTA

MOVIMENTO PER LA GIUSTIZIA – ARTICOLO 3

1. ALLIERI	ROSSANA	Sostituto	CAGLIARI
2. APRILE	ERCOLE	Giudice	LECCE
3. ARDITURO	ANTONIO detto ANTONELLO	Sostituto	NAPOLI
4. BARTOLI	MARCO	Giudice	ASCOLI PICENO
5. BOZZA	ANGELO MARIANO	Giudice	PESCARA
6. CAMPAGNA	GIUSEPPE	Giudice	REGGIO CALABRIA
7. CAMERAN	PAOLA	Giudice	PADOVA
8. COTRONEI	MARIA BIANCA	Sostituto	CIVITAVECCHIA.
9. D'AMBROSIO	VITO	Sostituto	CORTE CASSAZIONE
10. DEL GIUDICE	PAOLA	Giudice	NAPOLI
11. de LISIO	PAOLA	Giudice	PERUGIA
12. DI GRAZIA	NICOLA	Giudice	CIVITAVECCHIA
13. FALESCHINI BARNABA DANIELE		Giudice	UDINE
14. FILIPPINI	STEFANO	Giudice min.	L'AQUILA
15. FORTE	MARCO	Sostituto	FORLI'
16. GIANOGLIO	MARCO	Sostituto	TORINO
17. GUIDA	MARCO	Giudice	BARI
18. INTERLANDI	CATERINA	Giudice	MILANO
19. LAUDANI	MARINELLA	Giudice	PALERMO
20. MAGARAGGIA	ANTONELLA	Giudice min.	VENEZIA
21. MAMBRIANI	ANGELO	Giudice	MILANO
22. MANTINI	ANNA RITA	Sostituto	VASTO
23. NARDECCHIA	GIOVANNI BATTISTA	Giudice	COMO
24. NATOLI	GIOACCHINO	Pres. sez. trib.	PALERMO
25. ORLANDO	MARIA TERESA detta MOLLY	Sostituto	S.M. CAPUA VETERE
26. PELOSI	FRANCESCO SAVERIO	Sostituto	IVREA
27. PERSICO	MANUELA	Sostituto	AGRIGENTO
28. PICARDI	PIERLUIGI	Giudice	CORTE APP. NAPOLI
29. PLAZZI	MORENA	Sostituto	BOLOGNA
30. ROTA	MARIA CRISTINA	Sostituto	BERGAMO
31. SAIEVA	ROBERTO	Procuratore	PATTI
32. SCARPA	ANTONIO	Giudice	SALERNO
33. SCLAFANI	ANDREA	Mag. Sorv.	ROMA
34. SEPE	GIUSEPPE	Giudice	NICOSIA
35. TONDINA	GIULIANA	Giudice min.	GENOVA
36. VESCO	ELSA	Giudice	CORTE APP. BOLZANO

DOCUMENTO di IMPEGNO

dei candidati al C.D.C. per la lista *Movimento per la giustizia – Articolo 3*

L'associazionismo giudiziario vive un momento difficile ed è oggetto della disaffezione di numerosi magistrati. Fra le ragioni di questo sentimento negativo è stato da molti denunciato il “*professionismo e carrierismo associativo*”, anche con la strumentalizzazione dell'attività in A.N.M. per il conseguimento di incarichi ministeriali o di fonte politica.

Siamo convinti che è necessario che al Ministero della Giustizia vi siano magistrati preparati, ma riteniamo che sia opportuno che essi non siano individuati tra coloro che hanno esperienze recenti di governo centrale dell'ANM. Ciò vale a maggior ragione per gli altri incarichi conferiti dall'Esecutivo.

Nel nostro programma è prevista la proposta di modifica dello statuto dell'A.N.M. per la decadenza della qualità di socio di chi, entro un anno dalla cessazione del mandato al C.D.C., assuma incarichi presso l'Esecutivo che comportino la collocazione fuori ruolo.

Questa proposta, però, richiederà per essere attuata il concorso delle altre componenti dell'Associazione nazionale magistrati.

Intendiamo allora assumere subito l'impegno corrispondente. Pertanto:

TUTTI i 36 candidati della lista *Movimento per la giustizia – Articolo 3* **si impegnano, in caso di elezione, a non assumere incarichi fuori ruolo presso l'Esecutivo nel corso del mandato al C.D.C. e per almeno un anno dalla sua cessazione.**

INVITANO tutti i candidati delle altre liste a formulare lo stesso impegno politico nei confronti dei colleghi elettori.